



Proposta n. 2276 / 2019

**PUNTO 32 DELL'ODG DELLA SEDUTA DEL 29/10/2019**

ESTRATTO DEL VERBALE

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1580 / DGR del 29/10/2019**

**OGGETTO:**

Istituzione dei percorsi di formazione complementare regionale per l'acquisizione di competenze avanzate in applicazione del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del comparto sanità 21 maggio 2018 - artt. 14-23 e approvazione di tre progetti pilota di percorso formativo complementare regionale per lo sviluppo di competenza avanzata. L.R. 28 dicembre 2018, n. 48, Piano socio-sanitario regionale 2019-2023.



### *COMPONENTI DELLA GIUNTA REGIONALE*

Presidente	Luca Zaia	Presente
Vicepresidente	Gianluca Forcolin	Presente
Assessori	Gianpaolo E. Bottacin	Presente
	Federico Caner	Presente
	Cristiano Corazzari	Presente
	Elisa De Berti	Presente
	Elena Donazzan	Presente
	Manuela Lanzarin	Presente
	Roberto Marcato	Presente
	Giuseppe Pan	Presente
Segretario verbalizzante	Mario Caramel	

### *RELATORE ED EVENTUALI CONCERTI*

MANUELA LANZARIN

### *STRUTTURA PROPONENTE*

AREA SANITA' E SOCIALE

### *APPROVAZIONE*

Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.





OGGETTO: Istituzione dei percorsi di formazione complementare regionale per l'acquisizione di competenze avanzate in applicazione del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del comparto sanità 21 maggio 2018 – artt. 14-23 e approvazione di tre progetti pilota di percorso formativo complementare regionale per lo sviluppo di competenza avanzata. L.R. 28 dicembre 2018, n. 48, Piano socio-sanitario regionale 2019-2023.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Con il presente provvedimento si istituiscono i percorsi di formazione complementare regionale per l'acquisizione di competenze avanzate, in applicazione del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del comparto sanità del 21 maggio 2018, per la successiva attribuzione di incarichi professionali da parte delle Aziende sanitarie ai professionisti sanitari ex L. 1 febbraio 2006, n. 43 e agli assistenti sociali. Vengono inoltre approvati tre progetti pilota di percorso formativo complementare regionale per lo sviluppo di competenza avanzata negli ambiti della continuità delle cure, gestione degli accessi vascolari e assistenza anestesiologicala.

Il relatore riferisce quanto segue.

Tra gli obiettivi strategici per il governo e le politiche del personale definite nel **PSSR 2019-2023** vi è l'incremento delle competenze e lo sviluppo del potenziale del personale con particolare riguardo alla promozione, attuazione e diffusione di modelli organizzativo-assistenziali focalizzati sulla persona e su soluzioni favorevoli alle sue condizioni clinico-assistenziali. Inoltre, viene considerato fondamentale il riconoscimento del contributo di tutte le professioni sanitarie individuando gli ambiti che richiedono **l'espansione e/o l'estensione delle competenze proprie dei profili professionali**.

Tali obiettivi trovano consonanza con quanto previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) comparto sanità, sottoscritto il 21 maggio 2018, che agli artt. da 14 a 23 introduce una nuova disciplina degli incarichi, denominati incarichi di funzione, per lo svolgimento di funzioni con assunzione diretta di elevate responsabilità aggiuntive e/o maggiormente complesse rispetto alle attribuzioni proprie della categoria e del profilo di appartenenza.

Questi incarichi sono distinti nel CCNL in organizzativi e professionali; questi ultimi, attribuibili al personale sanitario ex L. 1 febbraio 2006, n. 43 e agli assistenti sociali, sono istituiti nell'ambito delle **specifiche aree di intervento delle professioni sanitarie e in relazione alle aree di formazione complementare post diploma per l'esercizio di compiti aggiuntivi e/o maggiormente complessi che richiedono significative, elevate ed innovative competenze professionali rispetto a quelle del profilo posseduto**. Tali compiti derivano dalle specifiche modalità di impiego delle professionalità presenti nelle organizzazioni sanitarie.

Gli incarichi di tipo professionale per il personale del ruolo sanitario si articolano a loro volta in *incarico di professionista specialista* e *incarico di professionista esperto*, con diversi requisiti per il conferimento.

Per l'attribuzione dell'incarico di professionista specialista è richiesto il possesso del Master specialistico di primo livello di cui all'art. 6 della legge n. 43/2006, secondo gli ordinamenti didattici universitari definiti dal Ministero della Salute e dal Ministero dell'Università, su proposta dell'Osservatorio nazionale per le professioni sanitarie e sentite le Regioni. Nella norma succitata sono definiti professionisti specialisti coloro i quali sono in possesso del *master* di primo livello per le funzioni specialistiche, senza ulteriori precisazioni sulle caratteristiche delle competenze possedute.

Il CCNL indica invece per il professionista esperto, appartenente ai profili sanitari e a quelli di assistente sociale, il possesso di **"competenze avanzate" acquisibili per mezzo di percorsi formativi complementari regionali e attraverso l'esercizio di attività professionali riconosciute dalle Regioni**.

Pertanto il CCNL, definendo esclusivamente i requisiti per l'attribuzione e denominando gli incarichi in maniera diversa, sembra prospettare due diversi percorsi di sviluppo e valorizzazione dei professionisti senza tuttavia indicare diversi ambiti di competenza per lo specialista e per l'esperto.

Sulla scorta di quanto sopra premesso, per quanto riguarda le procedure di attribuzione degli incarichi professionali, le aziende sanitarie potranno avvalersi sia di avvisi per l'attribuzione di incarichi professionali



di tipo esperto o specialistico, sia in fase di prima applicazione del CCNL e in via transitoria, indire avvisi unici per l'attribuzione di incarichi professionali per un determinato ambito di competenza avanzata/specialistica.

Questa seconda opzione, che consente di selezionare il candidato più competente tra i professionisti con formazione complementare regionale e i professionisti in possesso di master, permetterebbe anche la valorizzazione di progetti di sviluppo organizzativo e professionale già implementati nelle aziende sanitarie.

Allo scopo di avviare i percorsi di formazione complementare regionale e rendere possibile l'applicazione delle previsioni contrattuali è stato incaricato un gruppo di lavoro, composto da personale sanitario e amministrativo della Direzione Risorse Strumentali del SSR e della Direzione Formazione e Sviluppo delle professioni sanitarie di Azienda Zero, di definire gli standard minimi dei percorsi di formazione complementare regionale, compreso il fac-simile di attestato di competenza avanzata (**Allegati A e A1**), il profilo di competenze del professionista esperto e gli ambiti di competenze avanzate/specialistiche, che nel loro insieme possano concorrere a soddisfare in maniera armonica i bisogni di salute di cui il SSR è tenuto a rispondere.

Per definire il profilo di competenze del professionista esperto il gruppo di lavoro ha realizzato un approfondimento mediante la consultazione della letteratura internazionale in materia che ha evidenziato i seguenti aspetti: non è delineata una netta distinzione tra la competenza avanzata e quella specialistica, mentre i termini "competenza e pratica avanzata" sono utilizzati per indicare sia l'attuazione di pratiche specialistiche, intese come attività su specifici settori professionali, sia di pratiche su ampi settori per la presa in carico di problemi complessi; vi è concordanza sul fatto che l'acquisizione di competenze avanzate richieda esperienza professionale specifica e percorsi formativi dedicati, non necessariamente di livello universitario, con contenuti riconducibili alle aree, indicate come "core", della pratica clinica, leadership e management, educazione, ricerca e consulenza.

Il punto relativo alle aree di competenze "core" ha consentito di differenziare quelle che caratterizzano un professionista esperto/specialista da quelle dei professionisti all'inizio della loro esperienza professionale o con esperienza professionale consolidata in un determinato contesto.

Si propone quindi di differenziare i livelli di competenza come di seguito descritto.

Si definisce *competenza di livello base* quella del professionista sanitario neo-inserito in una specifica area, *competenza di livello 1* quella maturata dal professionista sanitario a seguito di esperienza professionale in una particolare area, anche attraverso formazione specifica, e *competenza di livello 2* quella maturata dal professionista che ha sviluppato competenza di livello 1 e che acquisisce competenze avanzate con percorsi formativi complementari regionali, oppure quella maturata dal professionista sanitario che ha frequentato percorsi formativi riconoscibili come equivalenti ai percorsi di formazione complementare regionale e che già opera in contesti che richiedono l'impiego delle competenze avanzate oppure quella maturata dal professionista in possesso del master di 1° livello.

Il gruppo di lavoro, mediante la rilevazione degli incarichi a contenuto professionale precedentemente attribuiti nelle aziende sanitarie del Veneto e la definizione di ulteriori ambiti di competenze avanzate coerenti con gli obiettivi del PSSR 2019-23, ha prodotto un elenco di ambiti di competenza avanzata/specialistica suddivisi in quattro aree, indicando per ognuno di essi anche i profili professionali interessati, utile alla futura progettazione formativa complementare regionale (**Allegato B**).

Gli ambiti prioritari, su cui realizzare la progettazione e la programmazione dei percorsi di formazione complementare regionale rispondenti alle problematiche organizzativo-assistenziali delle aziende sanitarie, sono stati definiti in seguito a un'ulteriore rilevazione presso le Aziende sanitarie e confronto con i responsabili delle Direzioni delle Professioni sanitarie.

Sono risultati prioritari i seguenti ambiti di competenza avanzata: assistenza nelle transizioni/continuità delle cure, gestione degli accessi vascolari, assistenza anestesiologicala, gestione delle lesioni da pressione e sorveglianza e controllo delle infezioni correlate a pratiche assistenziali.

Considerato quanto sopra si propone l'attivazione dei seguenti percorsi pilota di formazione complementare regionale, rivolti a infermieri, per lo sviluppo di competenza avanzata nella continuità delle cure (**Allegato C**), nella gestione degli accessi vascolari (**Allegato D**) e nell'assistenza anestesiologicala (**Allegato E**).

I percorsi relativi allo sviluppo di competenza avanzata nella gestione delle lesioni da pressione e sorveglianza e controllo delle infezioni correlate a pratiche assistenziali saranno oggetto di programmazione nel corso dell'anno 2020.

Si propone di demandare a successivi atti del Direttore di Area Sanità e Sociale: l'attribuzione dell'incarico di Direzione dei singoli corsi e dei relativi Responsabili scientifici tra i quali sarà previsto un rappresentante della Regione del Veneto; la definizione del numero di edizioni dei percorsi di formazione complementare regionale necessari a soddisfare il fabbisogno formativo espresso dalle Aziende sanitarie per lo specifico



ambito di competenza avanzata, tenuto conto della necessità di avere un numero di professionisti formati sufficientemente ampio per espletare i successivi avvisi di attribuzione di incarico professionale a livello aziendale.

Si propone di affidare la programmazione e la realizzazione dei corsi pilota per lo sviluppo di competenza avanzata per infermiere nella continuità delle cure e nella gestione degli accessi vascolari alla Fondazione Scuola di Sanità Pubblica, management delle aziende socio-sanitarie e per l'incremento dei trapianti d'organo e tessuti (Fondazione SSP), dando atto che i relativi oneri troveranno copertura finanziaria nell'ambito del finanziamento regionale annuale stabilito dalla Giunta regionale con DGR n. 1361 del 23-09-2019. Tali corsi saranno organizzati in un'unica sede regionale in ottica di omogeneità formativa e razionalizzazione dei costi.

Si propone che il corso per lo sviluppo di competenza avanzata per infermiere nell'assistenza anestesiologicala sia organizzato in forma di corso pilota dall'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona, che per l'elevata complessità e articolazione del contesto operatorio, ha evidenziato il bisogno formativo degli infermieri già dedicati all'assistenza anestesiologicala.

Si propone, infine, che la modalità per l'ammissione ai corsi di formazione complementare regionale avvenga in seguito all'emissione di bando regionale, definito con Decreto del Direttore di Area Sanità e Sociale, in base al quale le Aziende sanitarie selezioneranno, tra i propri dipendenti, in possesso dei requisiti previsti, i candidati ammissibili al corso; il numero di posti disponibili sarà determinato sulla base del fabbisogno espresso dalle Aziende sanitarie per la specifico ambito di competenza avanzata e tenuto conto della necessità di avere un numero di professionisti formati sufficientemente ampio per espletare i successivi avvisi di attribuzione di incarico professionale a livello aziendale.

Considerato che numerosi professionisti in passato hanno partecipato volontariamente a corsi di formazione attinenti al proprio contesto di pratica, i quali hanno consentito lo sviluppo e il mantenimento di competenze avanzate a vantaggio della qualità dei servizi erogati alla collettività, si propone di valorizzare e capitalizzare il percorso compiuto dai professionisti che già operano in contesti che richiedono l'impiego di competenza avanzata, riconoscendo l'equivalenza di tali esperienze formative ai percorsi formativi complementari regionali individuati nell'Allegato B, purché i titoli conseguiti nei 5 anni antecedenti la sottoscrizione del CCNL succitato siano stati rilasciati in esito ad attività contraddistinte dalle seguenti caratteristiche:

- corsi organizzati da associazioni ora riconosciute come società scientifiche dal Ministero della Salute in attuazione dell'articolo 5 della legge 8 marzo 2017, n. 24 e del decreto ministeriale 2 agosto 2017;
- corsi di perfezionamento, aggiornamento professionale e di alta formazione, ai sensi del DPR 162/1982, L.341/1990 e DM 270/2004;
- corsi promossi/autorizzati dalla Regione del Veneto i cui obiettivi erano orientati allo sviluppo di competenze diverse da quelle di livello 1, precedentemente descritto, richieste per lavorare in un determinato contesto o con specifiche tipologie di assistiti.

La definizione delle procedure e degli ulteriori criteri qualitativi e quantitativi per il riconoscimento dell'equivalenza dei percorsi formativi pregressi, ai percorsi di cui all'Allegato B, viene demandata ad appositi atti del Direttore di Area Sanità e Sociale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

## LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO la L.R. 28 dicembre 2018, n. 48 *Piano socio sanitario regionale 2019-2023*

VISTO il Contratto Collettivo di lavoro comparto sanità del 21 maggio 2018



VISTA la DGR n. 1361 del 23-09-2019 Attività formative anno 2019 della “Fondazione Scuola di sanità pubblica, management delle aziende socio-sanitarie e l’incremento dei trapianti d’organo e tessuti”. Determinazione contributo annuo per attività ordinarie.

INFORMATE le Organizzazioni Sindacali del Comparto Sanità in data 30-09-2019;

VISTO l’art. 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 recante “*Legge regionale per l’ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto"*”;

## DELIBERA

1. di approvare le premesse parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di approvare gli standard minimi dei percorsi di formazione complementare regionale descritti nell’**Allegato A** e il fac-simile di attestato di competenza avanzata riportato nell’**Allegato A1**;
3. di considerare l’elenco di ambiti di competenza avanzata/specialistica di cui all’**Allegato B**, il riferimento per la progettazione formativa complementare regionale;
4. di approvare l’attivazione dei corsi pilota di formazione complementare regionale per lo sviluppo di competenza avanzata per infermiere nella continuità delle cure e nella gestione degli accessi vascolari i cui progetti sono descritti rispettivamente negli **Allegati C e D**, che formano parte integrante del presente provvedimento;
5. di approvare l’attivazione del corso pilota di formazione complementare regionale per lo sviluppo di competenza in assistenza anestesiológica come da progetto descritto nell’**Allegato E** e di affidarne l’organizzazione all’Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona;
6. di demandare a successivi atti del Direttore di Area Sanità l’attribuzione dell’incarico di Direzione dei singoli corsi e dei relativi Responsabili scientifici tra i quali sarà previsto un rappresentante della Regione del Veneto e la definizione del numero di edizioni dei percorsi di formazione complementare regionale necessari a soddisfare il fabbisogno formativo espresso dalle Aziende sanitarie per lo specifico ambito di competenza avanzata;
7. di affidare la programmazione e la realizzazione dei corsi pilota per lo sviluppo di competenza avanzata per infermiere nella continuità delle cure e nella gestione degli accessi vascolari alla Fondazione Scuola di Sanità Pubblica, management delle aziende socio-sanitarie e per l’incremento dei trapianti d’organo e tessuti (Fondazione SSP), dando atto che i relativi oneri troveranno copertura finanziaria nell’ambito del finanziamento regionale annuale stabilito dalla Giunta regionale con DGR n. 1361 del 23-09-2019;
8. di approvare che la modalità per l’ammissione ai corsi di formazione complementare regionale avvenga in seguito all’emissione di bando regionale, definito con Decreto del Direttore di Area Sanità e Sociale;
9. di demandare ad appositi atti del Direttore di Area Sanità e Sociale, la definizione delle procedure e degli ulteriori criteri qualitativi e quantitativi per il riconoscimento dell’equivalenza dei percorsi formativi pregressi, ai percorsi di cui all’**Allegato B**;
10. di incaricare il Direttore della Direzione Risorse Strumentali SSR dell’esecuzione del presente atto;
11. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
12. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VERBALIZZANTE  
Segretario della Giunta Regionale  
f.to - Avv. Mario Caramel -





**Standard per la progettazione e realizzazione dei Corsi di formazione complementare regionale per lo sviluppo di competenze avanzate nei professionisti sanitari ex L. 1 febbraio 2006, n. 43 e assistenti sociali.**

Allo scopo di omogeneizzare la progettazione e realizzazione dei percorsi di formazione complementare regionale se ne descrivono di seguito le caratteristiche minime:

**Titolo:** deve contenere indicazioni sulla tipologia di profilo professionale coinvolta e sull'ambito di competenza avanzata specificando eventualmente: contesto/tipologia di paziente/contenuto della competenza, secondo la dicitura "Percorso di formazione complementare regionale per lo sviluppo di competenza avanzata in/nella ...";

**Scopo:** devono essere indicate le caratteristiche professionali/competenze attuali/contesto lavorativo attuale dei dipendenti coinvolti e le competenze avanzate che il corso si prefigge di sviluppare riferibili alle aree: pratica clinica, leadership e management, educazione, ricerca, consulenza, nell'ambito specifico individuato tra quelli elencati nell'**Allegato B** al presente atto;

**Destinatari:** devono essere specificati il numero dei professionisti da formare in ogni edizione del corso, da un minimo di 15 a un massimo di 25 partecipanti;

**Requisiti dei partecipanti:** devono essere indicati il profilo professionale, l'attività professionale pregressa minima e descritti ulteriori requisiti dei partecipanti. Lo standard minimo è "3 anni di attività professionale in ambito specifico negli ultimi 5, attestati dall'azienda sanitaria di appartenenza" precisandone le specifiche attività;

**Ammissione:** avviene in seguito alla pubblicazione di bando regionale definito con Decreto del Direttore di Area Sanità e sociale, in base al quale le Aziende sanitarie selezioneranno, tra i propri dipendenti, in possesso dei requisiti previsti, i candidati ammissibili al corso;

**Durata e articolazione del percorso formativo:** deve essere indicata la durata del percorso e la sua articolazione in parte teorica e pratica; gli standard minimi sono: 50 ore di teoria e 72 ore di pratica; la teoria viene accreditata ai fini dell'acquisizione di crediti ECM; almeno il 50% delle attività teoriche deve utilizzare metodiche didattiche interattive; possono essere previste anche sessioni di simulazione, fino ad un massimo del 50% del totale di ore previste per la parte pratica;

**Frequenza delle attività formative e valutazione dell'apprendimento:** deve essere indicata la frequenza alla teoria e alla pratica necessaria per l'ammissione alla prova di valutazione finale; gli standard minimi sono: frequenza di almeno il 90% della teoria e 100% della pratica; valutazioni positive in entrambe le parti per l'ammissione alla prova di valutazione finale; valutazione positiva in tutti i moduli teorici per l'ammissione alla parte pratica. La valutazione dei moduli di teoria è valida anche ai fini dell'acquisizione dei crediti ECM, con rilascio di relativo attestato. Deve inoltre essere indicata la modalità con cui avviene lo svolgimento della pratica il cui standard è: essere realizzata in contesti sanitari, di norma diversi dall'abituale sede di lavoro, e con la supervisione di un professionista sanitario in relazione alla tipologia di competenza avanzata da sviluppare, sotto la responsabilità della Direzione delle Professioni Sanitarie;

**Costi e facilitazioni per i partecipanti:** l'iscrizione al corso è gratuita e la partecipazione avviene in orario di servizio;

**Prova di valutazione finale:** deve essere descritta la modalità di valutazione finale e la composizione della Commissione, nominata dal Direttore del corso, il cui standard è: il Presidente è il Direttore o il vice-direttore del corso, se previsto, un docente dell'area professionale specifica, un docente, un rappresentante



a1b3c379



regionale designato dalla Direzione Risorse strumentali SSR; il superamento della prova di valutazione finale con valutazione maggiore o uguale all'80% del punteggio previsto e rilascio dell'attestato di competenza avanzata (come da fac-simile **Allegato A1**);

**Profilo di competenza:** il progetto di percorso formativo complementare deve contenere una dettagliata descrizione del profilo di competenza avanzata del professionista espressa sinteticamente in una sezione denominata “ definizione di ..... esperto in....”, completata con la descrizione della popolazione di riferimento e gli ambiti di intervento, delle competenze e dell'afferenza del professionista;

**Programma:** il progetto di percorso formativo complementare deve contenere un programma in cui vengono descritti i contenuti di massima, suddivisi in moduli e coerenti con le competenze attese.

**Valutazione della qualità formativa:** il progetto di percorso formativo complementare deve indicare la modalità per la valutazione della qualità formativa.



a1b3c379





**AMBITI DI COMPETENZA AVANZATA/SPECIALISTICA PER IL PERSONALE DEL RUOLO SANITARIO E ASSISTENTI SOCIALI DI INTERESSE REGIONALE**

AREA DI COMPETENZA AVANZATA/SPECIALISTICA	AMBITO DI COMPETENZA AVANZATA/SPECIALISTICA	PROFILI PROFESSIONALI
FORMAZIONE	Tutor didattico aziendale dei corsi di laurea delle professioni sanitarie	In base allo specifico professionale e in relazione alla tematica del corso, anche con possibilità di attivazione di corsi multi-professionali: Tutti i profili delle Professioni Sanitarie ex Legge 1 febbraio 2006, n. 43
CLINICO-ASSISTENZIALE	Gestione di problematiche cliniche specifiche: lesioni cutanee, stomie, accessi vascolari, tracheostomia/ventilazione meccanica non invasiva, altre tipologie rilevanti	Professioni infermieristiche
	Gestione di problematiche in area emergenza-urgenza: triage, emergenze e urgenze nel territorio, altre tipologie rilevanti	Professioni infermieristiche
	Procurement di organi e tessuti	Professioni infermieristiche
	Sorveglianza e controllo delle infezioni correlate a pratiche assistenziali	Professioni infermieristiche
	Tutela della salute e sicurezza sul lavoro	Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, assistenti sanitari
CLINICO-GESTIONALI	Case management in aree specifiche: Chronic care, Breast care, Care manager, Continuità delle cure, Cure palliative e gestione del dolore, Salute mentale, prevenzione e trattamento delle nuove dipendenze, inclusione sociale, emodialisi, perioperatorio e altre tipologie di casistica complessa rilevanti	In base allo specifico professionale e in relazione alla tematica del corso, anche con possibilità di attivazione di corsi multi-professionali: Professioni infermieristiche/ Ostetrica/ Professionisti della classe della Riabilitazione/ Assistente Sociale / Assistenti Sanitari/Educatore Professionale socio-sanitario
	Gestione di tecniche diagnostico-terapeutiche specifiche: ecsonografia, endoscopia digestiva, altre tipologie rilevanti	In base allo specifico professionale e in relazione alla tematica del corso, anche con possibilità di attivazione di corsi multi-professionali: Professioni infermieristiche /Tecnico di radiologia/ Tecnico di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare
	Gestione di problematiche in area riabilitativa: riabilitazione del pavimento pelvico, riabilitazione neurologica, altre tipologie rilevanti	In base allo specifico professionale e in relazione alla tematica del corso, anche con possibilità di attivazione di corsi multi-professionali: Ostetrica/ Fisioterapista / Terapista Occupazionale
RICERCA	Gestione del rischio clinico	In base allo specifico professionale e in relazione alla tematica del corso, anche con possibilità di attivazione di corsi multi-professionali: tutti i profili delle Professioni Sanitarie ex Legge 1 febbraio 2006, n. 43
	Amministratore di sistema RIS/PACS	Tecnico di radiologia medica per immagini e radioterapia
	Ricerca organizzativo-assistenziale	In base allo specifico professionale e in relazione alla tematica del corso, anche con possibilità di attivazione di corsi multi-professionali: tutti i profili delle Professioni Sanitarie ex Legge 1 febbraio 2006, n. 43 / Assistente sociale



a223f9c7





**Percorso di formazione complementare regionale per lo sviluppo delle competenze avanzate dell'Infermiere nella continuità delle cure****Premessa**

Nel contesto attuale in cui prevalgono patologie croniche e multimorbidità, il Sistema Sanitario Regionale deve essere in grado di aiutare le persone a raggiungere e mantenere il massimo grado di funzionalità possibile in relazione al proprio stato di salute.

Il PSSR 2019-2023 raccomanda lo sviluppo di nuovi modelli assistenziali di presa in carico della cronicità, fondati sulla multi-professionalità che consenta la gestione dei problemi di salute con strumenti organizzativi e professionali proporzionati alla complessità multidimensionale dei bisogni, in grado di superare l'erogazione di prestazioni occasionali, frammentate o duplicate.

Il modello regionale di presa in carico della cronicità e della multimorbidità si fonda sul concetto di intensità di cura e di assistenza, mutuandolo dall'ambito ospedaliero, distinguendo due livelli di complessità: la cronicità "semplice", che viene appropriatamente presa in carico dai team multiprofessionali dell'Assistenza primaria e la cronicità "complessa ed avanzata", che richiede team multiprofessionali specialistici dedicati.

La cronicità complessa ed avanzata richiede frequentemente la connessione fra i vari ambiti assistenziali e trova nella Centrale Operativa Territoriale (COT) una risposta operativa per il coordinamento del percorso di cura ed assistenza, definito secondo i criteri della valutazione multidimensionale, che riconosce nella Unità valutativa multi-dimensionale (UVMD) un efficace strumento per la pianificazione dell'assistenza dei malati con maggiore complessità.

Obiettivo strategico indicato nel PSSR 2019-23 è la definizione di una filiera dell'assistenza in grado di garantire le transizioni tra luoghi e/o livelli assistenziali differenti, attraverso nuove formule organizzative multispecialistiche a supporto, in particolare, delle dimissioni verso il domicilio o le strutture sociosanitarie, le strutture di ricovero intermedie e/o le ammissioni verso l'ospedale.

Il passaggio da un setting assistenziale ad un altro deve essere gestito in modo omogeneo su tutto il territorio regionale con procedure formalizzate che definiscano le modalità di transizione tra luoghi di cura diversi e/o livelli assistenziali differenti, attraverso nuove formule organizzative multispecialistiche a supporto, in particolare, delle dimissioni verso il domicilio o le strutture sociosanitarie, le strutture di ricovero intermedie e/o le ammissioni verso l'ospedale.

Il Distretto socio sanitario è l'articolazione dell'Azienda ULSS deputata al perseguimento dell'integrazione tra i diversi servizi e le diverse strutture sanitarie e socio-sanitarie presenti sul territorio, in modo da assicurare una risposta coordinata e continua ai bisogni della popolazione.

Per declinare la presa in carico agli specifici bisogni della persona, non solo dal punto di vista clinico ma anche degli effettivi potenziali di sviluppo, dev'essere definito un piano integrato di cura condiviso dal team, dal paziente e/o suo familiare/caregiver, parte integrante del Fascicolo Sanitario Elettronico e, quindi, consultabile da tutti gli attori della filiera assistenziale.

Al fine di sviluppare competenze esperte per favorire la presa in carico del paziente complesso e garantire le transizioni da un setting assistenziale ad un altro, si rende necessaria la formazione teorico-pratica del personale dedicato.

**1. Scopo del corso**

Scopo del corso è sviluppare competenze avanzate nella continuità delle cure in infermieri appositamente selezionati tra i dipendenti delle aziende sanitarie che prestano servizio in assistenza domiciliare; tali professionisti saranno in grado di intervenire nel processo di transizione di assistiti con elevata complessità assistenziale, tra ospedale e territorio e viceversa, in cui sia necessaria una specifica personalizzazione per



6c116abb



garantire la continuità delle cure; la complessità assistenziale può essere anche correlata a quella clinica e/o sociale.

## **2. Destinatari**

Il percorso di formazione complementare regionale per lo "Sviluppo delle competenze avanzate dell'Infermiere nella continuità delle cure" è rivolto a n. 25 infermieri per edizione.

Al fine di facilitare l'impiego della nuova modalità di gestione dei processi di transizione di assistiti ad elevata complessità assistenziale potrà partecipare al corso, in qualità di uditore, anche un responsabile infermieristico individuato dalla Direzione delle Professioni Sanitarie.

## **3. Requisiti dei partecipanti**

Sono ammessi al percorso formativo operatori professionali collaboratori - infermiere, cat. D e Ds, che svolgono attualmente servizio in assistenza domiciliare, con almeno 3 anni di attività professionale nello stesso ambito negli ultimi 5.

## **4. Ammissione al corso**

A seguito di bando regionale definito con successivo Decreto del Direttore di Area Sanità e sociale, le Aziende ULSS selezioneranno, tra i propri dipendenti in possesso dei requisiti previsti, i candidati ammissibili al corso.

## **5. Durata e articolazione del percorso formativo**

Il programma prevede la partecipazione residenziale ai nove moduli teorici della durata di 50 ore e la frequenza di una parte pratica presso la propria azienda sanitaria della durata di 250 ore (per complessive 300 ore). La parte teorica del corso sarà accreditata ai fini dell'acquisizione dei crediti ECM; almeno il 50% delle attività teoriche deve utilizzare metodiche didattiche interattive.

## **6. Frequenza delle attività formative e valutazione dell'apprendimento**

Per l'ammissione alla prova di valutazione finale è richiesta ai partecipanti la frequenza di almeno il 90% delle ore previste nella parte teorica e il 100% nella parte pratica e valutazioni positive in entrambe le parti. Per l'ammissione alla parte pratica è necessaria la valutazione positiva in tutti i moduli di teoria, tale valutazione è valida anche ai fini dell'acquisizione dei crediti ECM.

La parte pratica si svolge presso la propria azienda e consiste nella gestione del processo di transizione di assistiti con elevata complessità assistenziale in cui sia necessaria una specifica personalizzazione per garantire la continuità delle cure; la valutazione della parte pratica è responsabilità della Direzione delle Professioni Sanitarie.

Non sono ammessi a sostenere la prova di valutazione finale coloro i quali, anche per giustificati motivi, non abbiano concluso l'intero percorso formativo.

Data la peculiarità del percorso formativo, nei casi in cui per gravi e/o giustificati motivi la frequenza venga interrotta, è consentita l'iscrizione in sovrannumero all'edizione successiva del corso, qualora attivata.

## **7. Costi e facilitazioni per i partecipanti**

L'iscrizione al corso è gratuita e i corsisti partecipano al corso in orario di servizio.

## **8. Prova di valutazione finale**

La prova di valutazione finale consiste in una prova scritta e nella discussione di casi trattati.

L'ammissione alla prova di valutazione non può prescindere dalle condizioni previste al precedente punto 6.

La Commissione di valutazione finale è nominata dal Direttore del corso, ed è così formata:

Il direttore del corso/vicedirettore

PRESIDENTE



6c116abb



Due docenti di cui uno per l'area infermieristica

COMPONENTI

Un rappresentante della Regione del Veneto

COMPONENTE

Per l'espletamento delle proprie attività la commissione si avvale di un segretario, individuato tra il personale della Fondazione Scuola di sanità Pubblica.

L'attestato di competenza avanzata, redatto secondo il fac-simile di cui all'allegato A1, sarà rilasciato dopo il superamento della prova di valutazione finale con valutazione maggiore o uguale all'80% del punteggio previsto. Nel caso di non raggiungimento del livello minimo di performance (80% del punteggio previsto) verrà rilasciato un attestato di partecipazione al corso.

Ai partecipanti saranno rilasciati anche un attestato di partecipazione alla parte teorica con crediti ECM.

#### **9. Valutazione della qualità formativa**

Al termine di ogni modulo teorico sarà somministrato un questionario di gradimento per singolo docente e al termine del percorso formativo un questionario di gradimento complessivo del corso.



6c116abb



**Profilo di competenza avanzata dell'infermiere esperto nella continuità delle cure****Definizione di infermiere esperto nella continuità delle cure**

L'infermiere esperto nella continuità delle cure, è un professionista dipendente delle aziende sanitarie, formato mediante un corso di formazione complementare regionale, a cui è stato attribuito un incarico di funzione professionale, in grado di intervenire nel processo di transizione di assistiti con elevata complessità assistenziale, anche correlata a quella clinica e/o sociale, tra ospedale e territorio e viceversa, in cui sia necessaria una specifica personalizzazione per garantire la continuità delle cure.

L'infermiere esperto nella continuità delle cure conosce le risorse attivabili a livello di ciascun bacino territoriale; è caratterizzato da un'elevata capacità di lavorare in contesti multidisciplinari e costruire reti multi-professionali efficaci, allo scopo di promuovere il benessere dell'assistito. È in grado di individuare i bisogni socio-assistenziali e sanitari della persona con elevata complessità assistenziale secondo un approccio multidimensionale, contribuendo a valutare la coerenza tra il setting proposto e i bisogni rilevati e concorrendo all'appropriatezza delle transizioni.

**Popolazione di riferimento/ambito d'intervento**

Assistiti, in carico al SSR, con elevata complessità assistenziale anche correlata a quella clinica e/o sociale per i quali sia necessaria una specifica personalizzazione del processo di transizione per garantire la continuità delle cure.

**Competenze**

L'infermiere esperto nella continuità delle cure sarà in grado di:

- realizzare la valutazione di assistiti con elevata complessità assistenziale con il personale sanitario ospedaliero/distrettuale e MMG al fine di concorrere a valutare la coerenza tra il setting proposto e i bisogni rilevati, contribuendo all'appropriatezza della transizione;
- progettare in sinergia con lo staff che ha in carico l'assistito il piano di transizione valutandone la fattibilità, in termini di risorse del sistema, e sostenibilità nel tempo, al fine di concordare la data di ammissione al nuovo setting;
- orientare assistiti e curanti all'impiego appropriato delle risorse disponibili nel territorio;
- impiegare sistemi informativi utili sia nella programmazione e verifica degli interventi sia nell'integrazione e comunicazione dei setting assistenziali;
- utilizzare strumenti e tecniche di comunicazione efficaci;
- costruire relazioni multi-professionali finalizzate a garantire la continuità delle cure;
- ricercare e utilizzare evidenze di letteratura utili all'aggiornamento delle proprie competenze.

**Afferenza**

L'infermiere esperto nella continuità delle cure è afferente alla UO Cure Primarie ed opera all'interno delle cure domiciliari, con collegamenti funzionali con le altre strutture distrettuali (es. UOC Cure Palliative, UO Disabilità e non autosufficienza, ecc.).



6c116abb



**Programma del percorso di formazione complementare regionale per lo sviluppo delle competenze avanzate dell'Infermiere nella continuità delle cure**

MODULI FORMATIVI		CONTENUTI	DURATA
I MODULO	<b>Caratteristiche del paziente con elevata complessità assistenziale</b>	La complessità assistenziale Indicatori di appropriatezza nelle transizioni	5 ore
II MODULO	<b>Il contesto socio- sanitario e la rete di servizi territoriali</b>	La rete dei servizi territoriali- Distretto, cure Primarie, COT, Strutture Intermedie Strutture residenziali ADI.	5 ore
III MODULO	<b>Strumenti per garantire l'appropriatezza delle cure e la personalizzazione: PDTA e PAI</b>	PDTA: strumento per la gestione di casistica complessa PDTA regionali Il PAI: strumento per la personalizzazione	5 ore
IV MODULO	<b>Strumenti e metodi di assessment per gestire la transizione. Il Fascicolo Sanitario Elettronico</b>	Assessment socio-sanitario e strumenti a supporto della scelta del setting di ammissione . Il Fascicolo Sanitario Elettronico	5 ore
V MODULO	<b>Progettazione della transizione</b>	Strumenti e metodi per la pianificazione della transizione	5 ore
VI MODULO	<b>Team Work</b>	Il lavoro in equipe sul territorio: il sistema delle relazioni tra gli attori del processo assistenziale	5 ore
VII MODULO	<b>La relazione d'aiuto nell'accompagnamento alla transizione</b>	Reazioni psicologiche al cambiamento La relazione con assistiti e caregiver nelle fasi di cambiamento Strategie relazionali per facilitare l'accettazione del cambiamento	7,5 ore
VIII MODULO	<b>La trasmissione delle informazioni socio-sanitarie</b>	La continuità delle cure-il trasferimento delle informazioni, strumenti e metodi	5 ore
IX MODULO	<b>Mantenimento delle competenze professionali</b>	Riconoscimento del fabbisogno formativo. Banche dati per la ricerca di evidenze Esercitazioni su banche dati Lettura critica di fonti secondarie Strategie di implementazione delle evidenze e comunità di pratica	7,5 ore
<b>TOTALE ORE TEORIA</b>			<b>50 ore</b>
<b>PRATICA</b>		Collaborazione nella gestione del processo di transizione di assistiti con elevata complessità assistenziale in cui sia necessaria una specifica personalizzazione per garantire la continuità delle cure	<b>250 ore</b>



6c116abb







## **Percorso di formazione complementare regionale per lo sviluppo delle competenze avanzate dell'Infermiere nella Gestione degli Accessi Vascolari.**

### **Premessa**

Il posizionamento di dispositivi per accesso venoso è una delle procedure invasive più frequentemente impiegate per la cura degli assistiti che necessitano della somministrazione di terapie per via parenterale, sia in ambiente ospedaliero che extraospedaliero.

I professionisti sanitari hanno a disposizione una molteplicità di dispositivi per accessi venosi, oggetto di costante innovazione tecnologica.

In modo particolare, nell'ultimo decennio è aumentato in maniera significativa il posizionamento di cateteri venosi centrali ad inserimento periferico (PICC, *Peripherally Inserted Central Catheter*) e cateteri periferici a medio-lungo termine tipo Midline, grazie alla standardizzazione della procedura di inserimento, al basso rischio di complicanze e alla disponibilità di tecnologie che permettono una razionalizzazione delle risorse e dei tempi di intervento.

Il posizionamento di questi dispositivi può avvenire in contesti ambulatoriali o direttamente al letto del paziente, anche in ambiente extra-ospedaliero, con l'utilizzo di guida ecografica e verifica del posizionamento della punta del catetere mediante sistemi di elettrocardiografia intracavitaria, riducendo la necessità di valutazione radiologica e di occupazione di sale operatorie.

Il posizionamento e la gestione di questi cateteri in molte realtà sanitarie, nazionali e internazionali è gestito totalmente da personale infermieristico in possesso di un'adeguata formazione e conseguente sviluppo di competenza<sup>1</sup>.

La formazione specifica di professionisti dedicati agli accessi vascolari è considerata uno strumento fondamentale per migliorare l'efficacia e la sicurezza del cateterismo vascolare e delle terapie infusionali, riducendo le complicanze ad essi correlate.

Nonostante non siano disponibili in letteratura studi che indichino con un elevato livello di evidenza scientifica la maggior efficacia di team di specialisti degli accessi vascolari rispetto ai consueti modelli organizzativi in cui la competenza è diffusa<sup>2</sup>, tuttavia, l'istituzione nelle aziende sanitarie di Team dedicati (*Access Team o Vascular Access Specialist Team*) può determinare significativi vantaggi in termini di sicurezza, costo-efficacia ed efficienza, quali:

- tutela del patrimonio vascolare negli assistiti mediante adeguata valutazione pre-impianto dell'assistito, del sito d'inserzione e del dispositivo più idoneo;
- riduzione di complicanze, in seguito all'adozione di procedure standardizzate, eseguite da personale appositamente preparato;
- diffusione di protocolli operativi per la gestione routinaria degli accessi venosi e consulenza ai professionisti;
- razionalizzazione delle risorse e riduzione dei costi, mediante la collaborazione con la farmacia ospedaliera nell'acquisto di dispositivi con miglior rapporto costo-efficacia, la riduzione di impianti inappropriati di cateteri venosi periferici o centrali, la standardizzazione dei percorsi di presa in carico.

<sup>1</sup> Conti, F., Sili, A., Vellone, E., & Alvaro, R. (2013). Le motivazioni al posizionamento di un accesso vascolare centrale ad inserzione periferica: l'esperienza di un PICC Team. *Scenario*, 30 (2), 4-10.

<sup>2</sup> Carr, P. J., Higgins, N. S., Cooke, M. L., Mihala, G., & Rickard, C. M. (2018). Vascular access specialist teams for device insertion and prevention of failure. *Cochrane Database of Systematic Reviews*.

La costituzione di Team dedicati alla gestione di accessi vascolari, composti da infermieri e medici provenienti da differenti specialità, tra cui anestesia e rianimazione, oncologia, medicina, ma con



competenze specifiche per il posizionamento e la gestione di accessi venosi, sta diventando una realtà consolidata anche negli ospedali della Regione del Veneto.

Lo sviluppo di questi servizi richiede che all'interno del team infermieristico siano individuati professionisti con competenze avanzate nella gestione degli accessi vascolari sviluppate mediante percorsi di formazione complementare regionale, con funzione di team leader.

### **1. Scopo del corso**

Scopo del corso è lo sviluppo di competenze avanzate in infermieri appositamente selezionati tra i dipendenti delle aziende sanitarie che già svolgono attività di posizionamento di accessi venosi ad inserzione periferica (PICC) e di cateteri *Midline*.

Tali infermieri, oltre alla pratica clinica specifica, saranno in grado di realizzare attività di consulenza, formazione e supervisione clinica relativamente al proprio ambito di competenza, e acquisiranno un'elevata capacità di lavorare in contesti multidisciplinari, partecipare a progetti di ricerca e contribuire alla realizzazione di strumenti operativi utili alla pratica professionale.

### **2. Destinatari**

Il percorso di formazione complementare regionale per lo "Sviluppo delle competenze avanzate dell'Infermiere nella Gestione di accessi vascolari" è rivolto a n. 25 infermieri per edizione.

### **3. Requisiti dei partecipanti**

Sono ammessi al percorso formativo operatori professionali collaboratori- infermiere, cat. D e Ds, che abbiano già conseguito un attestato di partecipazione a corsi per impianto di PICC/Midline e che svolgono attualmente attività di posizionamento di PICC/Midline, con almeno 3 anni di tale attività professionale negli ultimi 5, attestata dalla Direzione delle Professioni Sanitarie.

### **4. Ammissione al corso**

A seguito di bando regionale, definito con successivo Decreto del Direttore di Area Sanità e sociale, le Aziende ULSS, Ospedaliere e IOV selezioneranno tra i propri dipendenti, in possesso dei requisiti previsti, i candidati ammissibili al corso.

### **5. Durata e articolazione del percorso formativo**

Il programma prevede la partecipazione residenziale ai sei moduli teorici della durata di 56 ore e la frequenza di una parte pratica presso la propria azienda sanitaria della durata di 244 ore (per complessive 300 ore). Il corso per la parte teorica sarà accreditato ai fini dell'acquisizione dei crediti ECM.

### **6. Frequenza delle attività formative e valutazione dell'apprendimento**

Per l'ammissione alla prova di valutazione finale è richiesta ai partecipanti la frequenza di almeno il 90% delle ore previste nella parte teorica e il 100% nella parte pratica e valutazioni positive in entrambe le parti. Per l'ammissione alla parte pratica è necessaria la valutazione positiva in tutti i moduli di teoria, tale valutazione è valida anche ai fini dell'acquisizione dei crediti ECM.

La parte pratica si svolge, di norma, presso la propria azienda e consiste nell'esercizio di attività finalizzate all'acquisizione delle competenze avanzate previste. La valutazione della parte pratica è responsabilità della Direzione delle Professioni Sanitarie.

Non sono ammessi a sostenere la prova di valutazione finale coloro i quali, anche per giustificati motivi, non abbiano concluso l'intero percorso formativo.

Data la peculiarità del percorso formativo, nei casi in cui per gravi e/o giustificati motivi la frequenza venga interrotta, è consentita l'iscrizione in sovrannumero all'edizione successiva del corso, qualora attivata.



36cb32b1



**7. Costi e facilitazioni per i partecipanti**

L'iscrizione al corso è gratuita e i corsisti partecipano al corso in orario di servizio.

**8. Prova di valutazione finale**

La prova di valutazione finale consiste in una prova scritta e discussione di report relativo alle attività finalizzate all'acquisizione di almeno due competenze tra quelle previste nel profilo.

L'ammissione alla prova di valutazione non può prescindere dalle condizioni previste al precedente punto 6.

La Commissione di valutazione finale è nominata dal Direttore del corso, ed è così formata:

Il direttore del corso/vicedirettore	PRESIDENTE
Due docenti di cui uno per l'area infermieristica	COMPONENTI
Un rappresentante della Regione del Veneto	COMPONENTE

Per l'espletamento delle proprie attività la commissione si avvale di un segretario, individuato tra il personale della Fondazione Scuola di sanità Pubblica.

L'attestato di competenza avanzata, redatto secondo il fac-simile di cui all'allegato A1, sarà rilasciato dopo il superamento della prova di valutazione finale con valutazione maggiore o uguale all'80% del punteggio previsto. Nel caso di non raggiungimento del livello minimo di performance (80% del punteggio previsto) verrà rilasciato un attestato di partecipazione al corso.

Ai partecipanti saranno rilasciati anche un attestato di partecipazione alla parte teorica con crediti ECM.

**9. Valutazione della qualità formativa**

Al termine di ogni modulo teorico sarà somministrato un questionario di gradimento per singolo docente e al termine del percorso formativo un questionario di gradimento complessivo del corso.



36cb32b1



**Profilo di competenza dell'infermiere esperto nella Gestione di accessi vascolari****Definizione di Infermiere esperto nella Gestione di accessi vascolari**

L'infermiere esperto in gestione di accessi vascolari, è un professionista dipendente delle aziende sanitarie che già svolge attività di posizionamento di dispositivi per accesso venoso ad inserzione periferica (PICC), di cateteri Midline e gestione di accessi vascolari centrali, formato mediante un corso di formazione complementare regionale, a cui è stato attribuito un incarico di funzione professionale, in grado di promuovere il miglioramento della qualità dell'assistenza, realizzando attività di consulenza, formazione e supervisione clinica relativamente al proprio ambito di competenza.

È caratterizzato da un'elevata capacità di lavorare in contesti multidisciplinari, partecipare a progetti di ricerca e contribuire alla realizzazione di strumenti operativi utili alla propria pratica professionale.

**Popolazione di riferimento e ambito d'intervento**

Assistiti in carico al SSR, che necessitano di un accesso vascolare a scopi terapeutici.

Professionisti del SSR/ convenzionati che richiedono consulenza e formazione per il posizionamento e la gestione di accessi vascolari.

**Competenze**

L'infermiere esperto nella gestione di accessi vascolari, oltre a posizionare e gestire accessi venosi centrali ad inserimento periferico, PICC, e cateteri tipo Midline e gestire accessi vascolari centrali, è in grado di:

- fornire consulenza a professionisti in ambito ospedaliero ed extraospedaliero per la gestione di accessi vascolari;
- attuare interventi di formazione e supervisione clinica su posizionamento di accessi venosi ad inserimento periferico (es. PICC/Midline) e gestione di accessi vascolari centrali, anche a tirocinanti e neo-inseriti;
- utilizzare sistemi informativi per il monitoraggio degli esiti;
- ricercare evidenze di letteratura utili all'aggiornamento delle proprie competenze;
- contribuire a progetti di ricerca relativi al proprio ambito di competenza;
- contribuire alla realizzazione di strumenti operativi utili alla pratica professionale relativa al proprio ambito di competenza.

**Afferenza**

L'infermiere esperto in gestione di accessi vascolari è afferente all'UO cui appartiene il Servizio per la gestione degli accessi vascolari, oppure, nel caso svolga la funzione a tempo parziale, all'UO presso cui presta servizio, con collegamenti funzionali con il responsabile del Servizio per la gestione degli accessi vascolari.



36cb32b1



**Programma del percorso di formazione complementare regionale per lo sviluppo delle competenze avanzate dell'Infermiere nella Gestione di accessi vascolari**

MODULI FORMATIVI		CONTENUTI	DURATA
I MODULO	<b>Evidenze scientifiche su posizionamento e gestione accessi vascolari</b>	Posizionamento e gestione di accessi vascolari: principali aggiornamenti Gestione delle linee infusive Prevenzione e gestione delle complicanze	7 ore
II MODULO	<b>Team Work</b>	Dinamiche di gruppo Ruolo e responsabilità del team leader Favorire percorsi di crescita dei membri dei team	7 ore
III MODULO	<b>La consulenza</b>  <b>La supervisione clinica</b>	Ambiti di consulenza: la rete dei servizi ospedalieri e territoriali Gli strumenti operativi per la pratica professionale Strategie per la comunicazione efficace multiprofessionale Strumenti e metodi per l'addestramento e la supervisione clinica Il processo di valutazione delle abilità tecnico-procedurali Aspetti educativi rivolti agli assistiti e ai caregiver	14 ore
IV MODULO	<b>La formazione</b>	Strumenti e metodi per la formazione degli adulti	7 ore
V MODULO	<b>Monitoraggio degli esiti</b>	Sistemi informativi Indicatori di processo e risultato relativi alla pratica clinica	7 ore
VI MODULO	<b>Impiego delle evidenze scientifiche nella pratica professionale</b>	Riconoscimento del fabbisogno formativo. Banche dati per la ricerca di evidenze Lettura critica di fonti secondarie Utilizzo di evidenze scientifiche per aggiornamento professionale e costruzione di strumenti Strategie di implementazione delle evidenze e comunità di pratica	14 ore
<b>TOTALE ORE TEORIA</b>			<b>56 ore</b>
<b>PRATICA</b>			<b>244 ore</b>
		Attività per l'acquisizione delle competenze previste	



36cb32b1







## **Percorso di formazione complementare regionale per lo sviluppo delle competenze avanzate dell'Infermiere nell'assistenza anestesiológica.**

### **Premessa**

L'infermiere esperto nell'assistenza anestesiológica è un professionista che, attraverso un addestramento specifico, acquisisce un insieme di conoscenze e competenze relative a questa specialità, che gli consentono di operare all'interno dei blocchi operatori affiancando il medico anestesista, prendendo in carico la persona assistita per gli ambiti di propria competenza dall'ingresso alla dimissione dalla sala operatoria e, successivamente, nella recovery room<sup>1</sup>.

Nel corso del tempo, di pari passo con l'avanzamento tecnologico e clinico verificatosi nell'ambito della chirurgia e dell'anestesia, anche i bisogni assistenziali si sono evoluti, portando alla necessità di formare infermieri in possesso di conoscenze maggiormente specialistiche e peculiari del setting perioperatorio e, di conseguenza, perianestesiológico<sup>2</sup>.

A livello internazionale la risposta è stata marcata dall'attivazione di percorsi di formazione post-base caratterizzati da livelli formativi, di competenza e autonomia molto differenziati, mentre nel nostro paese questo è avvenuto in maniera molto meno diffusa e le competenze relative all'assistenza anestesiológica continuano ad essere sviluppate principalmente sul campo<sup>2</sup>. Tale approccio risponde in maniera inadatta alla necessità di avere a disposizione infermieri con competenze aggiuntive che possano essere agite in particolari situazioni e contesti, come richiesto dalla complessità clinico assistenziale dei setting chirurgici odierni.

Un'adeguata risposta a questa necessità richiede che all'interno del team infermieristico del perioperatorio siano individuati professionisti esperti in assistenza anestesiológica avanzata con funzione di team leader, in possesso di competenze sviluppate mediante percorsi di formazione complementare regionale.

### **1. Scopo del corso**

Scopo del corso è lo sviluppo di competenze avanzate in infermieri appositamente selezionati primariamente tra i dipendenti dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Verona e per una quota dipendenti di altre aziende sanitarie, che già svolgono attività di assistenza alla persona sottoposta a trattamenti anestesiológicos, da almeno 5 anni.

Tali infermieri al termine del corso saranno in grado, oltre all'attuazione di pratica clinica peri-operatoria, di realizzare attività di consulenza, formazione e supervisione clinica relativamente al proprio ambito di competenza, e acquisiranno un'elevata capacità di lavorare in contesti multidisciplinari, partecipare a progetti di ricerca e contribuire alla realizzazione di strumenti operativi utili alla pratica professionale.

<sup>1</sup>Cozzolino, L. (2014). Sala operatoria. Assistenza infermieristica. Roma: Edizioni Nuova Cultura

<sup>2</sup>Reato F. (2008). L'infermiere in anestesia: un'indagine conoscitiva in Regione Lombardia. AICO. Organo ufficiale dell'associazione italiana infermieri di camera operatoria 2008;20(3):415-437

### **2. Destinatari**



d3b5c444



Il percorso di formazione complementare regionale per lo “Sviluppo delle competenze avanzate dell’Infermiere nell’assistenza anestesiológica” è rivolto a n. 25 infermieri, di cui 20 posti riservati a dipendenti dell’AOUI di Verona e 5 posti a dipendenti di altre Aziende sanitarie, in possesso dei requisiti di seguito descritti.

### **3. Requisiti dei partecipanti**

Sono ammessi al percorso formativo operatori professionali collaboratori-infermiere, cat. D e Ds, attualmente impegnati in contesto di sala operatoria e con almeno 5 anni di attività professionale, attestata dalla Direzione delle Professioni Sanitarie. I professionisti devono essere in grado di assistere le persone di tutte le età, compresa quella pediatrica, in diverse condizioni di salute, sottoposte a trattamenti anestesiológicos nelle diverse situazioni che si possono presentare sia in elezione che in emergenza/urgenza. Devono essere in grado di assistere le persone sottoposte a trattamento chirurgico di tutte le specialità o di radiologia interventistica, quali emodinamica, risonanza magnetica, neuroradiologia, endoscopia digestiva. Inoltre, devono essere in grado di svolgere la funzione di guida per il personale infermieristico neo-inserito.

### **4. Ammissione al corso**

A seguito di bando regionale, definito con successivo Decreto del Direttore di Area Sanità e sociale, le Aziende ULSS, Ospedaliere e IOV selezioneranno tra i propri dipendenti, in possesso dei requisiti previsti, i candidati ammissibili al corso.

### **5. Durata e articolazione del percorso formativo**

Il programma prevede la partecipazione residenziale, presso le strutture messe a disposizione AOUI di Verona, a sei moduli teorici della durata di 58 ore e una parte pratica, comprensiva di attività al Centro di Simulazione “Practice” dell’Azienda Ospedaliera Universitaria di Verona, presso le sale operatorie dell’AOUIVR della durata di 72 ore (per complessive 130 ore). Il corso per la parte teorica sarà accreditato ai fini dell’acquisizione dei crediti ECM.

### **6. Frequenza delle attività formative e valutazione dell’apprendimento**

Per l’ammissione alla prova di valutazione finale è richiesta ai partecipanti la frequenza di almeno il 90% delle ore previste nella parte teorica e il 100% nella parte pratica e valutazioni positive in entrambe le parti. Per l’ammissione alla parte pratica è necessaria la valutazione positiva in tutti i moduli di teoria, tale valutazione è valida anche ai fini dell’acquisizione dei crediti ECM.

La parte pratica consiste nell’esercizio di attività finalizzate all’acquisizione delle competenze avanzate previste con la supervisione di un professionista sanitario in relazione alla tipologia di competenza avanzata da sviluppare.

La valutazione della parte pratica è responsabilità della Direzione delle Professioni Sanitarie.

Non sono ammessi a sostenere la prova di valutazione finale coloro i quali, anche per giustificati motivi, non abbiano concluso l’intero percorso formativo.

Data la peculiarità del percorso formativo, nei casi in cui per gravi e/o giustificati motivi la frequenza venga interrotta, è consentita l’iscrizione in sovrannumero all’edizione successiva del corso, qualora attivata.

### **7. Costi e facilitazioni per i partecipanti**

L’iscrizione al corso è gratuita e i corsisti partecipano al corso in orario di servizio.

### **8. Prova di valutazione finale**

La prova di valutazione finale consiste in una prova pratica relativa alle attività finalizzate all’acquisizione di almeno due competenze tra quelle previste nel profilo.

L’ammissione alla prova di valutazione non può prescindere dalle condizioni previste al precedente punto 6.



d3b5c444



La Commissione di valutazione finale è nominata dal Direttore del corso, ed è così formata:

Il direttore del corso/vicedirettore	PRESIDENTE
Due docenti di cui uno per l'area infermieristica	COMPONENTI
Un rappresentante della Regione del Veneto	COMPONENTE

Per l'espletamento delle proprie attività la commissione si avvale di un segretario, individuato tra il personale amministrativo dell'AOUI di Verona.

L'attestato di competenza avanzata, redatto secondo il fac-simile di cui all'allegato A1, sarà rilasciato dopo il superamento della prova di valutazione finale con valutazione maggiore o uguale all'80% del punteggio previsto. Nel caso di non raggiungimento del livello minimo di performance (80% del punteggio previsto) verrà rilasciato un attestato di partecipazione al corso.

Ai partecipanti saranno rilasciati anche un attestato di partecipazione alla parte teorica con crediti ECM.

#### **9. Valutazione della qualità formativa**

Al termine di ogni modulo teorico sarà somministrato un questionario di gradimento per singolo docente e al termine del percorso formativo un questionario di gradimento complessivo del corso.



d3b5c444



## Profilo di competenza dell'infermiere esperto nell'assistenza anestesiologicala

### Definizione di Infermiere esperto nell'Assistenza anestesiologicala

L'infermiere esperto nell'Assistenza anestesiologicala, è un professionista dipendente delle aziende sanitarie che già svolge assistenza alla persona sottoposta a trattamenti anestesiologicali, formato mediante un corso di formazione complementare regionale, a cui è stato attribuito un incarico di funzione professionale, in grado, oltre allo svolgimento della pratica clinica, di promuovere il miglioramento della qualità dell'assistenza nel perioperatorio, realizzando attività di consulenza, formazione e supervisione clinica relativamente al proprio ambito di competenza.

È caratterizzato da un'elevata capacità di lavorare in contesti multidisciplinari, partecipare a progetti di ricerca e contribuire alla realizzazione di strumenti operativi utili alla propria pratica professionale.

### Popolazione di riferimento e ambito d'intervento

Assistiti in carico al SSR, che necessitano di un trattamento anestesiologicalo.

Professionisti del SSR che richiedono consulenza e formazione per l'assistenza a persone durante le fasi di induzione, mantenimento e risveglio/recupero dall'anestesia.

### Competenze

L'infermiere esperto nell'assistenza anestesiologicala, è in grado di:

- realizzare l'accertamento infermieristico finalizzato alla definizione dei rischi peri-operatori;
- coadiuvare l'anestesista durante interventi complessi o con assistiti particolarmente critici:
  - nelle fasi preliminari all'anestesia allo scopo di prevenire complicanze intraoperatorie correlate a scompensi volemici;
  - nella gestione avanzata delle vie aeree nelle intubazioni difficili;
  - nella gestione dei principali effetti collaterali ed eventuali complicanze dell'anestesia generale e loco-regionale;
- gestire il monitoraggio avanzato multiparametrico, neurologico, cardio-circolatorio e ventilatorio, nelle fasi pre, intra e post-operatoria;
- assistere la persona, il cui decorso intraoperatorio è stato esente da complicanze, durante le fasi di risveglio e di dimissione dalla sala operatoria:
  - monitoraggio dell'assistito nella *recovery room*/zona risveglio;
  - valutazione dell'assistito mediante schede di valutazione di recupero/risveglio dall'anestesia e controllo del dolore;
  - registrazione di dati e informazioni utili alla continuità delle cure nella documentazione clinica relativa al trasferimento alle unità operative di degenza/ terapia intensiva/ PACU (*Post Anesthesia Care Unit*-unità di cure post anestesiologicalhe);
- realizzare procedure per l'inserimento di accessi arteriosi e venosi eco-guidati, compresi gli accessi venosi centrali ad inserzione periferica, per il recupero intraoperatorio delle perdite ematiche e l'impiego dell'ossido nitrico;
- assistere la persona in condizioni critiche durante il trasferimento dalla sala operatoria all'unità operativa di assegnazione, assicurandone la sicurezza durante la transizione anche nel caso di trattamenti con ossido nitrico o ventilazione meccanica o in termoculla;
- applicare protocolli di rianimazione cardiopolmonare nel lattante, nel bambino e nell'adulto secondo le linee guida internazionali di rianimazione (corsi ALS ed EPILS);
- gestire e facilitare il percorso di inserimento del neoassunto, monitorando e valutando le competenze raggiunte;



d3b5c444



- fornire consulenza ai professionisti per l'assistenza a persone nelle fasi di induzione, mantenimento e risveglio/recupero dall'anestesia;
- ricercare evidenze di letteratura utili all'aggiornamento delle proprie competenze;
- attuare interventi di formazione e supervisione clinica, anche a tirocinanti e neo-inseriti;
- contribuire a progetti di ricerca relativi al proprio ambito di competenza;
- contribuire alla realizzazione di strumenti operativi utili alla pratica professionale relativa al proprio ambito di competenza;
- utilizzare sistemi informativi per il monitoraggio degli esiti.

**Afferenza**

L'infermiere esperto in Assistenza anestesiológica è afferente alla UO presso cui presta servizio.

**Programma del percorso di formazione complementare regionale per lo sviluppo delle competenze avanzate dell'Infermiere nell'assistenza anestesiológica**

MODULI FORMATIVI		CONTENUTI	DURATA
<b>I MODULO</b>	Gestione della sicurezza in sala operatoria	Risk management in sala operatoria. Responsabilità professionali e implicazioni medico-legali in sala operatoria.	4 ore
<b>II MODULO</b>	Assistenza infermieristica anestesiológica intraoperatoria ad assistiti in condizioni critiche/interventi complessi	Presenza in carico dell'assistito. Gestione della sicurezza. Mantenimento della normotermia.	3 ore
		Monitoraggio emodinamico e sostegno della funzione circolatoria.	8 ore
		Monitoraggio e sostegno della funzione respiratoria. Classificazione dei rischi.	8 ore
		Farmaci impiegati nell'anestesia: interazioni e rischi correlati alle comorbidità. Sicurezza nella gestione dei farmaci nell'adulto e in età pediatrica.	8 ore
		Risveglio protetto in sala operatoria.	4 ore
<b>III MODULO</b>	Assistenza infermieristica anestesiológica nella zona risveglio	Monitoraggio clinico in zona risveglio. Prevenzione delle complicanze. Gestione del dolore post-operatorio. Dimissione dalla zona risveglio.	3 ore
<b>IV MODULO</b>	La consulenza	Strumenti e metodi per la formazione degli adulti e per la supervisione clinica	8 ore
	Supervisione clinica del personale neo-inserito	La consulenza infermieristica Gli strumenti operativi per la pratica professionale Strategie per la comunicazione efficace multiprofessionale	4 ore
<b>V MODULO</b>	Impiego delle evidenze scientifiche nella pratica professionale	Utilizzo di evidenze scientifiche per aggiornamento professionale e costruzione di strumenti	4 ore



d3b5c444



<b>VI MODULO</b>	Monitoraggio degli esiti	Sistemi informativi Indicatori di processo e risultato relativi alla pratica clinica	4 ore
<b>TOTALE ORE TEORIA</b>			<b>58 ore</b>
<b>PRATICA</b>	<b>SIMULAZIONI</b>	<p>Gestione di situazioni assistenziali che richiedono l'impiego di particolari apparecchiature nell'ambito dei trapianti di fegato/rene e politrauma (macchina per recupero ematico intraoperatorio, supporto respiratorio ad alti flussi, monitoraggio emodinamico e trattamento intensivo cardio-polmonare).</p> <p>Gestione di assistenza peri-operatoria in età pediatrica in ambito cardiocirurgico - emodinamico, risonanza magnetica.</p> <p>Gestione delle vie aeree, intubazione difficile.</p> <p>Posizionamento eco-guidato e non di accessi venosi periferici, accessi venosi centrali ad inserzione periferica, accessi arteriosi.</p>	32 ore
	<b>ESERCITAZIONI IN SALA OPERATORIA</b>	<p>Gestione di situazioni assistenziali che richiedono l'impiego di particolari apparecchiature nell'ambito dei trapianti di fegato/rene e politrauma (macchina per recupero ematico intraoperatorio, supporto respiratorio ad alti flussi, monitoraggio emodinamico e trattamento intensivo cardio-polmonare).</p> <p>Gestione di assistenza peri-operatoria in età pediatrica in ambito cardiocirurgico - emodinamico, risonanza magnetica.</p> <p>Posizionamento eco-guidato e non di accessi venosi periferici, accessi venosi centrali ad inserzione periferica e accessi arteriosi.</p> <p>Trasferimento in terapia intensiva della persona con ventilazione meccanica assistita.</p> <p>Trasferimento in terapia intensiva della persona a rischio infettivo.</p>	40 ore
<b>TOTALE ORE PRATICA</b>			<b>72 ORE</b>



d3b5c444





REGIONE DEL VENETO

Logo Ente organizzatore

### Attestato di competenza avanzata

\_\_\_\_\_ *indicare l'ambito di competenza avanzata* \_\_\_\_\_

DGR n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Si attesta che \_\_\_\_\_ *Cognome Nome* \_\_\_\_\_

nata/o a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

profilo professionale \_\_\_\_\_

ha frequentato il Corso di formazione complementare regionale per lo sviluppo delle competenze avanzate  
in/nella \_\_\_\_\_, della durata di \_\_\_\_\_ ore ed ha superato con punteggio  
di \_\_\_\_\_ la prova di valutazione finale in data \_\_\_\_\_

Data, \_\_\_\_\_

Il direttore del corso

\_\_\_\_\_

FAC SIMILE



c8c292b4



Il professionista \_\_\_\_\_ *indicare il profilo professionale* \_\_\_\_\_ che ha frequentato con esito positivo Corso di formazione complementare regionale per lo sviluppo delle competenze avanzate nella \_\_\_\_\_, di cui alla DGR n. .... del ....., **sarà in grado di:**

**di seguito specificare le competenze definite nel profilo di competenza**

.....

.....

FAC-SIMILE



c8c292b4

